

Alle 18 a piazza SS. Apostoli manifestazione popolare attorno alle bandiere del PCI
CONTRO IL CAROVITA, PER LA DEMOCRAZIA

Parleranno i compagni Edoardo Perna e Franca Prisco - Vasta mobilitazione nei quartieri della città e nei Comuni della provincia - «Con il Partito comunista contro l'aumento dei prezzi, in difesa degli interessi dei lavoratori» - Proposte per alleggerire il carico fiscale sui ceti meno abbienti



Il compagno Perna

La manifestazione di oggi in piazza Santi Apostoli, indetta dalla Federazione romana del PCI contro il carovita, per la casa e per la democrazia, deve considerarsi uno dei momenti centrali di un movimento che va crescendo, dai quartieri, dalle borgate, dai rioni e che, in questa crescita, precisa obiettivi, acquista slancio e rende più ampio ed unitario il fronte di lotta per una città diversa.

Alle ore 18, nella piazza Santi Apostoli parleranno il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo del PCI al Senato e la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione romana.

I lavoratori, i giovani, i cittadini di ogni ceto, colpiti dall'aggravarsi della crisi economica e del carovita, sono chiamati dal PCI a dimostrare la volontà di ottenere dal governo provvedimenti e misure che garantiscano la revoca dell'aumento del prezzo del pane, il controllo democratico dei prezzi e la determinazione del prezzo politico di pane, pasta, olio e latte; il blocco degli sfratti e l'equo canone negli affitti; immediate misure

per alleggerire il carico fiscale sui redditi più bassi.

Per affrontare la drammatica situazione della casa occorre: 1) l'immediata utilizzazione dei 52 miliardi stanziati per la eliminazione delle baracche; 2) l'immediata realizzazione dei programmi di edilizia economica e popolare (IACP e cooperative) capaci di assicurare subito la costruzione di oltre 100.000 stanze, e la pubblicazione delle graduatorie degli assegnatari; 3) l'immediata utilizzazione di tutti i fondi già stanziati e un adeguato piano di investimenti per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per lo sviluppo dei servizi sociali diffusi; 4) l'applicazione e il finanziamento delle leggi 167 e 865 per l'esproprio delle aree indispensabili ad assicurare abitazioni a fitti accessibili.

Il consiglio di fabbrica della FIAT Flaminia ha votato un ordine del giorno nel quale aderisce alla manifestazione indetta dalla Federazione del PCI, e sottolinea la necessità che il governo approvi le proposte dei sindacati per difendere il potere d'acquisto dei salari e uscire dalla crisi.

Ciriola bloccata a 240 lire: primo risultato dell'iniziativa del movimento democratico

Una dichiarazione del compagno Raparelli e una presa di posizione dei sindacati - Ordine del giorno del capigruppo della XX Circonoscione - Anche le «rosette» diminuiranno di prezzo? - Si attende una decisione del Comitato prezzi - Sempre introvabile l'olio

Conclusa la fase «dimostrativa» dei panificatori con la distribuzione gratuita di quantità molto limitata di «ciriola», il pane calimerato è stato venduto ieri a 240 lire il chilogrammo. Il nuovo prezzo è stato accettato dai proprietari dei forni in seguito all'impegno del governo di provvedere a inviare quantitativi di farina a prezzi controllati. Nei prossimi giorni il Comitato provinciale prezzi dovrebbe nuovamente riunirsi per esaminare i costi di panificazione chiesti alla Camera di Commercio e su quella base decidere sul nuovo listino. Se il

pane abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Franco Raparelli della segreteria della Federazione comunista romana. «L'iniziativa dei comunisti e del movimento democratico

contro il carovita ha ottenuto un primo risultato: ci ha detto Raparelli - La decisione unilaterale di portare a 290 lire il prezzo della ciriola è rientrata; le posizioni organizzative che si erano manifestate in alcuni settori del commercio sono state costrette, per ora, a fare marcia indietro; la manovra di destra intesa intorno alla vicenda del pane e che aveva avuto momenti anche gravi nella giornata di lunedì è stata rintuzzata. Il governo è stato costretto a impegnarsi a fornire la farina AIMA a prezzi controllati.

«Ancora una volta viene dai fatti una chiara lezione politica: all'attacco delle forze della speculazione e del sabotaggio si può rispondere con successo chiamando alla mobilitazione tempestiva i lavoratori, orientando le grandi masse femminili, impegnando a scendere in campo il massimo di forze democratiche e facendo assolvere alle assemblee elettive un ruolo positivo.

«Vigilanza democratica e iniziativa unitaria di massa sulle proposte che abbiamo avanzato per scongiurare l'ulteriore aggravamento delle condizioni di vita delle famiglie (controllo democratico dei prezzi e prezzi politici per i generi di prima necessità; ripresa dell'edilizia popolare ed equo canone per gli affitti; misure di defiscalizzazione per il personale e i redditi dei lavoratori); a questo impegno chiamiamo tutte le organizzazioni comuniste in ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro, in ogni Comune della provincia.

«Intorno a queste proposte possono incontrarsi gli interessi delle grandi masse dei consumatori, dei produttori contadini e degli stessi piccoli commercianti. Le indicazioni avanzate dal movimento popolare possono trovare soluzioni alle loro reali difficoltà. La manifestazione di questa sera è stata organizzata dai comunisti e da orientamenti che rinnovano dal profondo la vita del Paese.

Anche i sindacati hanno considerato positiva la vendita a 240 lire il chilogrammo di «ciriola». Il movimento sindacale romano - è detto in un comunicato - non può non considerare questo come un primo risultato positivo, che dimostra la validità dell'iniziativa dei sindacati, delle forze democratiche e popolari, la cui azione ha contribuito anche ad isolare ogni tentativo di strumentalizzazione oltretista e di destra della situazione; e dimostra la giusta CGIL-CISL-UII di Roma, che ha immediatamente chiamato in causa le dirette responsabilità del governo, che deve impegnarsi a fondo, predisponendo strumenti ed interventi che consentano l'effettivo avvio di una politica di controllo democratico dei prezzi, anziché attraverso l'istituzione di prezzi politici nei settori dei generi alimentari di primissima necessità e mediante una incisiva manovra sugli approvvigionamenti.

Sui problemi dei prezzi ha preso posizione la XX Circonoscione. In un documento approvato ieri è detto che: «Il capigruppo del PCI, DC, PSI, PSDI della XX Circonoscione, preoccupato per il continuo aumento del prezzo dei generi di più largo consumo... impegnano gli enti responsabili ad attuare una azione per mantenere stabili i prezzi dei generi di prima necessità attraverso adeguati strumenti di intervento sul mercato, e di politica annatoria.

La situazione continua a mantenersi grave per altri generi alimentari. Oltre al continuo aumento dei prezzi degli articoli esclusi dal blocco, si continuano a registrare la scomparsa di alcuni prodotti, soprattutto dell'olio di oliva e di semi. In certi negozi è ripreso a scarseggiare anche lo zucchero. Una segnalazione sostiene che si tratta solo di un problema di approvvigionamenti ritardati. Proseguendo nel giro di ispezioni, agenti del nucleo N.55 hanno accertato la presenza di un ingente quantitativo di olio nei depositi che la società «Carlo Erba» tiene lungo la via Salaria. Si parla di 30 mila confezioni. I dirigenti della società sostengono che il quantitativo di olio è stato accatato in attesa di un lancio pubblicitario. «D'altra parte» - hanno detto - «fino ad oggi non abbiamo sempre esaurito tutte le richieste avanzate dai nostri rivenditori».



Vigili del fuoco rimuovono le macerie del rogo nel negozio della Magliana

Pauroso incendio notturno alla Magliana

Magazzino distrutto dal fuoco

Danni per circa 100 milioni - Il rogo è divampato in due fasi e si è protratto fino a ieri mattina

Notte di panico alla Magliana, dove il incendio divampato in due fasi - ha completamente distrutto un magazzino di tessuti, in via Pieve Fosciana 101. Le fiamme hanno completamente devastato l'edificio causando danni per decine di milioni.

Questa volta il rogo ha assunto proporzioni più allarmanti di prima. Soltanto dopo molte ore, vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e a domare l'incendio, evitando che si estendesse ai negozi e ai palazzi attigui. Era ormai giorno, fatto quando le operazioni di soccorso sono terminate definitivamente: per la seconda volta il palazzo sovrastante il magazzino in fiamme era stato sgomberato e le famiglie evacuate sono rimaste per lungissime ore sotto la pioggia battente, assistendo mute al duro lavoro dei vigili del fuoco.

Il secondo incendio è divampato poco prima delle cinque del mattino. Un vigile notturno ha udito una sorda esplosione all'interno del magazzino e, poco dopo, ha visto le fiamme divampare in modo impressionante.

Questa volta il rogo ha assunto proporzioni più allarmanti di prima. Soltanto dopo molte ore, vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e a domare l'incendio, evitando che si estendesse ai negozi e ai palazzi attigui. Era ormai giorno, fatto quando le operazioni di soccorso sono terminate definitivamente: per la seconda volta il palazzo sovrastante il magazzino in fiamme era stato sgomberato e le famiglie evacuate sono rimaste per lungissime ore sotto la pioggia battente, assistendo mute al duro lavoro dei vigili del fuoco.

vita di partito
COMITATO FEDERALE E C.F.C. - La riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo è stata rinviata a venerdì 22 febbraio alle ore 18.

Gli edili proseguono la lotta per il contratto integrativo

Sciopero ieri a Ponte Milvio, oggi all'EUR

Si prepara la manifestazione per la casa di martedì prossimo - Astensione di tre ore alla SNIA e alla Calce e cementi di Colferro - Scioperi di zona dei braccianti per il rinnovo del patto provinciale - Corteo dei dipendenti della mensa universitaria

Sciopero e manifestazione a Ponte Milvio, ieri, nel quadro della lotta articolata degli edili per il contratto integrativo provinciale. Oggi è la volta dell'EUR, paese di cui questa nuova fase zonale della vertenza e si darà vita martedì ad una grande manifestazione di tutte le categorie per la casa in Campidoglio e giovedì allo sciopero generale degli edili con manifestazione a largo raggio, sotto la sede dell'Associazione dei costruttori.

Gli scioperi, con la mobilitazione e lo scontro sono in continuo crescendo. L'obiettivo è duplice e strettamente intrecciato: strappare nuove, più avanzate conquiste per quanto riguarda le condizioni salariali e di lavoro nei cantieri e dei costruttori che hanno notevolmente irrigidito la loro posizione, giungendo a negare qualsiasi possibilità di stipulare un contratto provinciale che sia realmente integrativo, quindi invariato rispetto alla scala nazionale; in secondo luogo i lavoratori vogliono sbloccare i finanziamenti ancora bloccati per l'edilizia economica e popolare.

Oggi pomeriggio si terranno all'INPS provinciale, a via Amplio Flaviano, al borghetto

anni immobilizzati nelle banche. Lo sciopero di ieri e la manifestazione che, nonostante la fitta pioggia battente ha ottenuto una vasta adesione di operai, sono culminati in un comizio nel corso del quale ha preso la parola Pietro Larizza, segretario della Camera sindacale UIL; il quale ha ribadito i temi di fondo della piattaforma rivendicativa, e gli obiettivi sociali che essa sollecita.

Stamane l'astensione di tre ore riguarderà i cantieri dell'EUR. Alle 10 in piazza della Agricoltura si terrà un comizio nel corso del quale parlerà il segretario dell'Unione sindacale CISL, Emilio Ciucci. Lo sciopero di domenica avrà luogo giovedì dalle 12 in poi. Alle 14 l'appuntamento è a piazza Esedra da dove muoverà un corteo fino alla sede dell'ACER.

Intanto prosegue la preparazione della manifestazione di martedì indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UII, alla quale aderirà il SUIMA e l'Unione borgate romane. Queste ultime organizzazioni in particolare hanno organizzato assemblee nelle zone e nei quartieri.

Preneestino: domani pomeriggio a via S. Teodoro ad Acilia, ad Ostia, a Torre Spaccata, a Trastevere. Infine domenica si terrà un comizio alle 10,30 a Cinecittà con Tozzetti e Carpaneto e alle 10 una assemblea al Fosso S. Agnese.

COLFERRO - Hanno scioperato ieri per tre ore i lavoratori della SNIA di Colferro e della Calce e Cementi nel quadro delle vertenze aziendali. Nella mattinata una delegazione dei partiti democratici di Colferro si è incontrata a palazzo Valentini con rappresentanti della giunta e del consiglio regionali per consegnare loro un ordine del giorno sulle vertenze in atto votato in assemblea per l'industrializzazione nella valle del Sacco. Erano presenti i consiglieri Velletri e Morelli per il PCI, Palleschi per il PSI, Pontani per la DC e Galluppi per il PSDI, i quali si sono impegnati a sostenere le rivendicazioni dei lavoratori e per garantire nel piano quinquennale della SNIA investimenti tali da incrementare i livelli di occupazione a Colferro e nei paesi limitrofi.

Secondo i braccianti della zona dei Castelli per il rinnovo del contratto provinciale per lo sviluppo dell'agricoltura. Per martedì prossimo si è concentrato presso l'azienda agricola Teresi di Velletri per dar vita ad una manifestazione; successivamente, delegazioni di lavoratori e sindacalisti si recheranno dai sindaci di Frascati, Marino, Albano, Genzano e Velletri. I braccianti sono in lotta per il rinnovo del patto provinciale. Nei prossimi giorni si svolgeranno nuovi scioperi di zona e al termine di questo ciclo di lotta verrà effettuato uno sciopero provinciale con manifestazione a Roma.



Manifestazioni di edili per il contratto e la casa

Sotto l'accusa di tentativo di omicidio

Tre giovani arrestati per gli scontri di Portonaccio

Avrebbero tentato di investire con un furgone un tenente della «celere»

Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia per i gravi incidenti di mercoledì sera, avvenuti a Portonaccio tra elementi di «gruppi» della cosiddetta sinistra extraparlamentare, agenti della «celere» e carabinieri. Gli arrestati - Armando Tolu, 25 anni, Claudio Luciccano, 20 anni, e Dario Vallati, di 22 anni - sono stati rinchiusi a Rebibbia con l'accusa di tentativo di omicidio e possesso di armi improprie.

Secondo il rapporto dell'ufficio politico della questura inviato alla magistratura, i tre scontro avrebbero tentato di investire con un furgone - sul quale erano stati trovati bastoni e spranghe di ferro - un tenente della «celere» - che tentava di bloccarli. L'ufficiale - Giovanni Grimaldi, 25 anni - dopo aver individuato il furgone, durante i tafferugli che si svolgevano nei pressi di palazzo precedente- ramente occupati e poi sgomberati dalla polizia, ha intimato l'alt. L'automezzo, invece, è partito a tutta velocità e il tenente ha cercato di fermarlo aggrappandosi alla maniglia di una portiera. In questo modo è stato trascinato per alcuni metri, restando poi semitramortito a terra. Al Policing, l'ufficiale è stato giudicato guaribile in otto giorni, per alcune contusioni ed escoriazioni. Il furgone, sul quale si trovavano i tre arrestati, è stato poi bloccato.

Gli incidenti dell'altra sera sono il risultato, come del resto era facilmente prevedibile, delle iniziative avventuristiche di alcuni «gruppi» extraparlamentari. Come sottolinea un volantino diffuso ieri dai comunisti della zona Est, «Le occupazioni di case,

Un ricatto inammissibile

La serrata generale in tutti i cantieri; il rifiuto intransigente di firmare il contratto integrativo provinciale per il quale si sta lottando; la mobilitazione e lo scontro sono in continuo crescendo. L'obiettivo è duplice e strettamente intrecciato: strappare nuove, più avanzate conquiste per quanto riguarda le condizioni salariali e di lavoro nei cantieri e dei costruttori che hanno notevolmente irrigidito la loro posizione, giungendo a negare qualsiasi possibilità di stipulare un contratto provinciale che sia realmente integrativo, quindi invariato rispetto alla scala nazionale; in secondo luogo i lavoratori vogliono sbloccare i finanziamenti ancora bloccati per l'edilizia economica e popolare.

Oggi pomeriggio si terranno all'INPS provinciale, a via Amplio Flaviano, al borghetto

Per le «squadre» organizzate contro le occupazioni di case

REGIONE: IL DC POMPEI SOTTO ACCUSA

Scontro verbale fra il presidente della giunta Santi ni e il capogruppo del PSI Dell'Unto - Le dichiarazioni di Ranalli - Da un anno la commissione Sanità ha deciso la destituzione del presidente dell'IRASPS

Le azioni di vero e proprio teppismo che si sono innesciate nelle zone portuali e nei quartieri di case portate avanti da elementi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, sono state duramente condannate ieri mattina dal consiglio regionale. Durante il dibattito si è avuto anche uno scontro verbale fra il presidente della giunta Santi ni e il capogruppo del PSI Dell'Unto. L'argomento è venuto in discussione in seguito a due interrogazioni urgenti presentate dal compagno Ranalli e da Dell'Unto sull'onere dell'attuale presidente dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita», Ennio Pompei (andreattiano, ex federale missino di Roma) e un funzionario dello stesso nosocomio, dott. Nardi. Si Pompei che Nardi, secondo le interrogazioni e le notizie raccolte all'interno dell'ospedale, hanno assoldato un gruppo di dipendenti (30 mila lire al giorno), dopo averli messi in ferie, e inviati in pullman sui luoghi di calce dell'occupazione di case.

Alle interrogazioni ha dato una risposta interlocutoria il presidente della giunta Santi ni. Egli ha infatti detto che Pompei e Nardi, in una lettera, hanno sostenuto la loro estraneità ai fatti denunciati. Comunemente è detto ancora Santi ni - l'assessore alla Sanità Lazzaro è incaricato di svolgere ulteriori indagini sui gravi fatti. Il capogruppo socialista Dell'Unto ha considerato «offensiva» la risposta del presidente della giunta. «Non ho chiesto il parere di Pompei, ma quello di Santi ni» - ha detto - «E questo parere non è arrivato». Il compagno Ranalli ha detto che è

sorprendente il fatto che la giunta sia andata a chiedere proprio a Pompei la verità sulle squadre d'azione da lui stesso organizzate. E' come cercare la corda in casa dell'impiccato - ha detto Ranalli. Il consigliere comunista ha sottolineato poi la gravità di un episodio che tende chiaramente ad esasperare i rapporti sociali e creare un clima di divisione in un momento difficile della vita politica, in cui c'è invece bisogno dell'unità della popolazione e la vigilanza democratica contro ogni eversione fascista. Ranalli e Dell'Unto hanno chiesto la immediata destituzione di Pompei da presidente dello IRASPS e una seria indagine sui fatti denunciati. Nel corso del dibattito si è anche venuti a sapere che la destituzione di Pompei venne decisa oltre un

anno fa dalla commissione Sanità. La giunta regionale non l'ha mai attuata. Successivamente il presidente Santi ni, in una dichiarazione rilasciata alla stampa per rispondere alle affermazioni del capogruppo socialista Dell'Unto secondo le quali ci sarebbe stata una difesa del dott. Pompei, ha precisato di «non aver difeso nessuno» e di avere anzi espresso un parere «estremamente negativo e di condanna nei confronti di ogni iniziativa di carattere squadristico».

Rinviata la conferenza di Senin Mikail
L'Istituto Gramsci comunica che la conferenza di Senin Mikail, direttore dell'Istituto internazionale per i problemi dell'integrazione economica dei paesi socialisti, prevista per oggi, è stata rinviata a venerdì 1. marzo, ore 19. La conferenza avrà luogo nella sede dell'Istituto Gramsci, in via del Conservatorio 35.

in breve
MONTECASSINO - Oggi, alle ore 20, ha inizio l'attività del «Cineforum antifascista» con sede in via Mario Rapisarda 44, con la proiezione del film «I figli della violenza» di Buñuel; seguirà un dibattito.